



Il Cenacolo

Bimestrale della Parrocchia Cattedrale Sacri Cuori di Gesù e Maria
Roma (La Storta) 00123 Via del Cenacolo, 43 - Tel. 06.30890267
parrocchia@sacricuorilastorta.org-www.sacricuorilastorta.org

N° 1 Giugno 2017

SI CHIAMA "IL CENACOLO"

Cenacolo" è il nome della via che conduce alla chiesa cattedrale e, di fatto, taglia in due la collina su cui essa è costruita. Ma, al di là della toponomastica, tale termine rimanda all'evento fondativo della comunità dei discepoli di Cristo. In quel luogo al centro di Gerusalemme, ci racconta il libro degli Atti, "dov'erano riuniti gli apostoli, per timore dei Giudei", apparve il Signore risorto e parlò loro, facendosi riconoscere con le piaghe della crocifissione. E in quello stesso luogo, la mattina di Pentecoste, avvenne una manifestazione straordinaria della potenza di Dio: lo Spirito Santo discese sugli apostoli trasformandoli in coraggiosi annunciatori e testimoni dei fatti riguardanti Gesù di Nazareth. Dunque il termine "cenacolo" è fortemente evocativo di esperienze di rinascita e di solida adesione al messaggio cristiano. Forse anche per questo (senza entrare nella questione storica dell'Opera del Cenacolo, fondata dal Cardinale Eugenio Tisserant) nella Cattedrale appena edificata fu voluta la rappresentazione pittorica del gruppo degli apostoli con Maria, la Madre di Gesù, riuniti nel Cenacolo in preghiera. Essa ricorda a noi e ai cristiani di ogni tempo che siamo Chiesa in preghiera, bisognosa della costante effusione dello Spirito Santo, quale anima e respiro della Chiesa stessa. Allora il titolo di questo giornale parrocchiale vuole far riferimento chiaro a tutto ciò. Ma allo stesso tempo desidera essere per tanti, anche lontani dalla pratica religiosa, uno strumento semplice che ricordi il soffio costante dello Spirito di Dio datore di vita. E magari un richiamo discreto alla vita spirituale apportatrice di salvezza.



LE RADICI SPIRITUALI DELLA FESTA DEI SACRI CUORI

Don Giuseppe Colaci

Ho sempre avuto un rapporto privilegiato col Sacro Cuore di Gesù, sin dai primi anni della mia formazione sacerdotale, poi, i vent'anni a Ladispoli, nella parrocchia che porta il suo titolo, mi hanno dato la possibilità di approfondire tale spiritualità e rileggerla in una dimensione più comunitaria. Anche attraverso la festa patronale che ogni anno lì si organizzava e si continua ad organizzare in suo onore. Mi è sempre piaciuto comprendere quel "cuore" visibile nel petto della figura di nostro Signore e soavemente indicato dalla sua mano destra, come l'immagine efficace di un amore senza limiti. Lì e come se Gesù dicesse: Vedi come ti amo? A tal punto che il mio cuore è per te. Con questo culto al Sacro Cuore, la Chiesa intende onorare il simbolo evidente dell'umanità di Gesù Cristo, che per l'intima unione con il Figlio di Dio, ha diritto all'adorazione. Lungo i secoli tale devozione si è sviluppata con un chiaro radicamento biblico fino ai mistici dell'età moderna. Già praticata nell'antichità cristiana e nel Medioevo, il culto si diffuse nel secolo XVII ad opera di San Giovanni Eudes (1601-1680) e soprattutto di Santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690), suora visitandina di Paray-le-Monial in Francia. Quest'ultima, a partire dal 1673, attraverso

alcune grandi visioni (quattro rivelazioni principali, oltre numerose altre di minore importanza), rese famoso il suo nome. In particolare nella terza visione del 1674, anche questa volta un venerdì dopo la festa del Corpus Domini, Gesù si presentò alla Santa tutto sfolgorante di gloria, con le sue cinque piaghe, brillanti come soli e da quella sacra umanità uscivano fiamme da ogni parte, ma soprattutto dal suo mirabile petto che rassomigliava ad una fornace e essendosi aperto, ella scoprì l'amabile e amante Cuore, la vera sorgente di quelle fiamme. Poi Gesù lamentando l'ingratitudine degli uomini e la noncuranza rispetto ai suoi sforzi per far loro del bene, le chiese di supplire a questo. Gesù la sollecitò a fare la Comunione al primo venerdì di ogni mese e di prosternarsi con la faccia a terra dalle undici a mezzanotte, nella notte tra il giovedì e il venerdì. Vennero così indicate le due principali devozioni, la Comunione al primo venerdì di ogni mese e l'ora santa di adorazione.

La festa del Sacro Cuore fu celebrata per la prima volta in Francia nel 1685 e nel 1856 Papa Pio IX la estese a tutta la Chiesa cattolica.

Una riproposizione contemporanea della medesima spiritualità l'abbiamo con le esperienze mistiche della suora polacca Santa Faustina Kowalska (1905-1938). Di una delle più importanti lei così scrive: «Oggi il Signore mi ha detto: Ho aperto il

mio Cuore come una viva sorgente di misericordia, tutte le anime vi attingano la vita, si avvicinino con grande fiducia a questo mare di misericordia. I peccatori otterranno la giustificazione ed i giusti verranno rafforzati nel bene. A colui che avrà posto la sua fiducia nella mia misericordia, nell'ora della morte colmerò l'anima con la mia pace divina... Figlia mia non desistere dal diffondere la mia misericordia, con ciò procurerai refrigerio al mio Cuore, che arde del fuoco della compassione per i peccatori. Di ai miei sacerdoti che i peccatori induriti si inteneriranno alle loro parole, quando essi parleranno della mia sconfinata misericordia e della compassione che ho per loro nel mio Cuore.» (*Diario* 114 - 115).

Come scrive Papa Pio XII, l'importanza di queste visioni private sta nel fatto che, pur non aggiungendo nulla alle verità di fede, tuttavia sono un richiamo alla «contemplazione e alla venerazione dell'amore misericordiosissimo di Dio per il genere umano. Infatti, mediante una così eccezionale manifestazione, Gesù Cristo espressamente e ripetutamente indicò il suo Cuore come un simbolo quanto mai atto a condurre gli uomini alla conoscenza e alla stima del suo amore» (*Haurietis aquas* n. 52). Ora raddoppio e, attraverso la festa patronale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, ai quali è intitolata la nostra chiesa cattedrale, ho la possibilità di celebrare come solennità anche il Sacro Cuore Immacolato di Maria. Ciò dà a tutti noi l'opportunità di guardare a Dio col cuore di una madre... e che Madre! Dice in maniera puntuale San Giovanni Eudes, "promotore" di questa devozione mariana: «Dio ha unito col più forte e inscindibile legame, col vincolo più stretto della natura, della grazia e della gloria il Cuore di Gesù e il Cuore di Maria, Madre di Gesù. Due Cuori in un solo Cuore. (...) L'intima unione di questi due Cuori è tale che il Cuore di Gesù è il principio del Cuore di Maria, come il creatore rispetto alla creatura; e il Cuore di Maria è l'origine del Cuore di Gesù, come la madre nei confronti del proprio figlio. Fra questi due Cuori si realizza un circuito ed un processo di derivazione reciproca». Papa Pacelli estese nel 1944 la ricorrenza a tutta la Chiesa, a perenne ricordo della consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria, da lui fatta nel 1942. Il medesimo culto ha ricevuto un forte impulso dopo le apparizioni di Fatima del 1917, quando la Madonna fece espressa domanda di consacrare la Russia al suo Cuore Immacolato. Questo è rappresentato circondato da una corona di fiori, simbolo di purezza e trapassato da una spada, in riferimento all'indicibile dolore che Maria provò per la morte del Figlio, secondo la profezia di Simeone al tempio: «E anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2,35).

In definitiva festeggiare i "Sacri Cuori", significa tornare a ricordare il grande invito del Signore ad amare alla sua maniera e non alla maniera ipocrita e calcolatrice del mondo. In fondo offrire il cuore è offrire la vita. Così ha fatto Gesù Cristo per noi. Non è a caso che i "due Cuori" vengano celebrati subito dopo la domenica del Corpus Domini, cioè la solennità che ricorda il dono totale del Signore "per tutti" attraverso il corpo spezzato e il sangue versato. Quindi, il venerdì successivo è il Sacro Cuore di Gesù e il sabato che segue è dedicato al Cuore Immacolato di Maria.

Ci sarà modo di esprimere questo modo autentico di amare nell'appuntamento comunitario del 23, 24 e 25 giugno prossimi.

Buoni festeggiamenti a tutti!



...DOVE ERAVAMO RIMASTI?...

Carlo Borello

Ero rilassato sul divano di casa in una serata primaverile assorto nei miei pensieri mentre ponevo mente al bilancio di quella giornata.

L'inconfondibile trillo di un sms mi ha destato.

Leggo, rileggo bene era don Giuseppe Colaci il nostro Parroco: "Ciao Carlo posso invitarti a far parte del giornalino parrocchiale? prima riunione della redazione ecc..." La mia risposta è stata meditata soltanto due minuti: "Ciao Don Giuseppe. È un onore ed un piacere. Spero di essere all'altezza della situazione. Grazie ci sarò". In due minuti ho deciso di accettare una proposta inattesa, una esperienza nuova, un impegno forte e serio al servizio della nostra Comunità. Dopo una settimana dalla proposta, la prima riunione di redazione dedicata all'organizzazione di massima ed a condividere un gioioso entusiasmo con gli altri, pochi e seri, compagni di avventura. Dopo aver partorito l'idea il primo compito è stato di scegliere il titolo del nostro giornalino. A quel punto Don Giuseppe pone in bella vista sul tavolo della redazione alcuni numeri di un precedente giornalino parrocchiale del 1998 "IL CENACOLO" fortemente ideato, voluto, programmato e realizzato dal Parroco dell'epoca don Vittorino Fincato unitamente a don Giuseppe Colaci, allora Vice Parroco, ed al dott. Alvaro Vatri e poi proseguito dall'indimenticabile don Lino Fumagalli, oggi Vescovo di Viterbo. Ed allora quale occasione migliore per una continuità ideale sull'impronta di un grande sacerdote anche se soltanto per la testata del giornale? Ed allora ...dove eravamo rimasti? Si ricomincia con

l'entusiasmo delle nuove esperienze, con gli inevitabili errori dei neofiti, ma i nostri lettori avranno pazienza... perché cresceremo! bisogna saper attendere, ma l'attesa sarà piena di avvenimenti e notizie che Voi, avrete la bontà di fornirci in una comunione di intenti, che diventa servizio per tutte le persone che avranno occasione di leggere questo giornalino. E di ciò, fin d'ora, Vi giunga il nostro grazie a tutti ed a ciascuno di Voi. È un progetto che serve da "ponte" in un'epoca in cui si parla solo di "muri". Ponte per chi è lontano dalla Chiesa o dalla Parrocchia, ponte per chi è solo, ponte per chi è emarginato, ponte per chi desidera farsi coinvolgere, ponte per chi ha voglia di mettersi in gioco o di scendere in pista... insomma sarà un giornalino di tutti e per tutti. Mi rendo conto che la "carta stampata" oggi è passata in secondo piano perché tutti siamo soffocati dalla velocità telematica, ma volete mettere il gusto della lettura calma, rilassante, riflessiva di un articolo di giornale o di una pagina di libro? volete mettere la piacevole sensazione di odorare la carta e sfogliare lentamente la pagina con ritmi ormai dimenticati? Provateci, se volete fateci conoscere il Vostro parere già dal prossimo numero e Vi saremo grati per i suggerimenti e le idee che giungeranno perché questa creatura possa crescere sana e robusta. A presto.

IL GIORNO DELLA FESTA

Giorgia Origa

Prima di iniziare a scrivere ho cercato sul vocabolario. Domenica: settimo e ultimo giorno della settimana, quello che segue il sabato; per i cristiani è il primo giorno della settimana, quello del riposo dal lavoro e dedicato al culto di Dio. Quasi non ricordavo più il suo vero significato...

Solo chiudendo gli occhi e ricordandomi bambina nella cara casa della mia infanzia riesco a provare l'emozione di quel giorno. Mio padre che si sveglia con noi, finalmente rilassato, che accende il suo stereo, la musica che si diffonde e ci mette allegria, mia madre alle prese con tutti noi piccoli per farci indossare i vestiti della festa, quelli buoni, chiusi nell'armadio tutta la settimana, e di corsa tutti a messa. Poi il pranzo dalla nonna e mentre i grandi fanno discorsi interminabili seduti a tavola noi a giocare sul piazzale tutto il pomeriggio.

Poi si tornava a casa e si stava insieme, il tempo sembrava dilatato e certe volte un po' noioso ma sempre speciale perché era domenica.

Nelle parole scritte per il VII incontro mondiale per la famiglia si parla della casa come luogo protagonista del giorno della festa, come fulcro della famiglia: "bisogna tornare a rendere la casa vivibile, a trasformarla in habitat umano, in uno "spazio di esistenza", (come ha felicemente detto Benedetto XVI a proposito dell'esistenza cristiana). Il suo ritmo deve essere come il battito del cuore, luogo di riposo e di slancio, luogo di arrivo e di partenza, luogo di pace e di sogno, luogo di tenerezza e di

responsabilità [...] La festa è il tempo della casa e non della città mercato; è l'atmosfera dell'incontro tra uomo e donna e non della fuga verso l'altrove; è il clima della parola scambiata, del pranzo preparato assieme, dello sguardo sulla settimana, del riposo che comunica, del racconto che edifica. E anche la casa della settimana lavorativa dovrà ricevere luci dalla festa, dovrà essere meno albergo e più incontro, meno televisione e più parola, meno fretta e più pacificazione, meno cose e più presenza. Abbiamo una casa piena di cose e povera di presenze, fitta di impegni e debole di ascolto, talvolta da telefonate e incapace di risposte".



Oggi davvero non riusciamo più a fermarci, tutti i giorni hanno lo stesso peso di lavoro e di impegno, la domenica è il giorno UTILE per fare le cose che non si riesce a fare durante la settimana, non rallentiamo il ritmo e non pensiamo. Così volano i giorni, costringendoci insensibili ai richiami dell'animo.

Se ci concedessimo ai ricordi per un attimo sentiremmo subito il desiderio di fermarci, di riposare corpo e mente, di dare spazio a chi siamo e non a chi dobbiamo essere, e vivendo il giorno di festa come un'opportunità unica per tornare a sentirci vivi, attraverso le relazioni umane, rimettendo a fuoco le persone che ci circondano, dalla famiglia agli amici ai nostri fratelli, anche riportando la messa, elemento essenziale del processo di riconciliazione con noi stessi, al centro del giorno di festa.

"La domenica il Signore "ridistribuisce" i posti alla sua mensa scompaginando le nostre distanze umane; nel Giorno del Signore la famiglia ridisegna i suoi rapporti e li rigenera nutrendoli al corpo dato e al sangue versato. Così anche alla mensa di casa la famiglia potrà mangiare il pane dell'amicizia e bere il vino della gioia.

La domenica (*dies dominicus*) diventa, allora, figura della speranza cristiana, giorno del Signore Risorto. Il tempo della festa è il tempo della gratuità, che dà senso al ritmo feriale. La domenica non è un giorno accanto agli altri, ma il senso dei giorni dell'uomo, è il "signore" dei giorni... E da qui si irradiano anche tutte le altre feste che costellano l'anno liturgico e civile e che declinano il tempo come un tempo dell'uomo, con le sue stagioni, non solo della natura, ma anche della vita".



ALLE RADICI DELLA NOSTRA STORIA

Francesco Massi

Mons. Carlo Bessonnet è stato parroco a La Storta DAL 1956 al 1993: 37 anni di servizio. Oggi, a 95 anni, vive a Santa Marinella, in una casa di riposo, anche se a riposo proprio non vuole stare. Ci accoglie infatti al computer, impegnato a scrivere e comunicare, anche tramite i social network. "Ho le game che non mi reggono e non sento bene, ma la mente è lucida e la memoria è viva. Cerco sempre di seguire i tanti che mi scrivono e non sempre riesco a rispondere a tutti quelli che mi seguono con affetto. Ma il ricordo dei miei amati parrocchiani non mi ha abbandonato. Siete veramente presenti vicino a me!" L'invalidità e i ritmi della casa di riposo costringono don Carlo a trascorrere molte ore a riposo.

"Qui mi mettono a letto col sole ancora alto; nelle lunghe ore che devo passare a letto e anche nei miei sogni notturni, ricordo i vostri volti, rivivo i momenti di festa, i quasi mille matrimoni che ho potuto celebrare, l'emozione nello scegliere le letture, omelie che ho conservato e a volte rileggo, le gioie e i lutti condivisi con voi. E spesso lo Spirito Santo mi invita a formulare una preghiera di intercessione per i miei parrocchiani o di suffragio per i cari defunti: faccio così una bella esperienza della "Comunione dei Santi!" Il computer lo tiene anche in contatto col mondo e con la Chiesa di oggi. "Davvero una delle grazie della mia vecchiaia è quella di aver conosciuto questo Papa ed aver sentito nelle sue parole il desiderio di aiutare il prossimo ad avvicinarsi a Gesù, a salvarsi da quello che rende gli uomini infelici; ed io che sono un povero prete pieno di difetti, ho ritrovato in Lui il fuoco che ha segnato la mia vocazione. Per me che ho vissuto il tempo del Concilio Vaticano II è emozionante, a cinquanta anni di distanza, vedere adesso compiersene i frutti. Rivivo l'entusiasmo di quei giorni nel vedere papa Francesco, che davvero, con le parole e con le opere, mostra di voler completare e portare a compimento quello che noi, incoscientemente sognavamo". Don Carlo ricorda il primo impatto con La Storta, poco dopo la guerra: "Arrivai qui dalla Francia nel 1953, inviato dall'Opera del del Cenacolo, di cui facevo parte, per sovrintendere alla costruzione del convitto che oggi ospita la St. George's School, e fu il Card. Tisserant che mi volle inserire nella diocesi che presiedeva. Io parroco giovane e straniero, col mio italiano stentato, inesperto nell'opera che gestiva la costruzione della scuola, avevo tutto per essere rifiutato. E invece rimasi confuso dall'accoglienza della gente del quartiere, che mi apriva la porta di casa, mi invitava a pranzo, condivideva con me quelle cose semplici, mi faceva sentire a casa. E presto, quando in settembre tornavo a La Storta dalle vacanze nella mia Poitiers, mi accorsi che rivedendo il panorama che mi era ormai familiare, sentivo quella pace che si prova tornando a casa". Allora La Storta era una realtà più a misura d'uomo, tutti si conoscevano e si attendeva con gioia il tempo della festa: "Dal primo censimento che facemmo risultano circa 700 parrocchiani, cui si aggiunsero i fedeli di San Nicola e della Cerquetta. Quando sono arrivato c'era già la tradizione delle feste di Sant' Ignazio a fine luglio. Ogni anno si formava un comitato, ricordo fra gli altri Peppino Fiorenza e Mimmo Mannocchi, impegnati in quello, che era davvero un momento di condivisione.

Veniva la banda si organizzavano giochi, la lotteria. La Storta era davvero, per qualche giorno, una comunità. Oggi purtroppo La Storta somiglia più a un dormitorio... A quel tempo il parroco andava ogni anno nelle scuole per alcune ore a completare l'insegnamento della religione. Era una cosa meravigliosa, che mi permetteva, attraverso i bambini di raggiungere le famiglie. E così ancora oggi le bambine del catechismo, che oggi sono donne madri, a volte nonne, vengono fin qui a Santa Marinella, affrontando un viaggio di settanta chilometri, a portare conforto alla mia vecchiaia. E poi i messaggi tramite Internet o Facebook, i pensieri, i regali, le telefonate.

A maggio, per il 95° anniversario del mio battesimo, ho potuto stare con i miei parrocchiani per qualche ora, ed è stato bellissimo ritrovare i volti di quelli che ho lasciato 24 anni fa e conoscere i loro figli o nipoti. E davvero vorrei essere lì con i miei parrocchiani e con don Giuseppe, a condividere questa Festa dei Sacri Cuori. E sarò lì con voi con la mente, col cuore e con le mie preghiere

IL CUORE NELLA BIBBIA

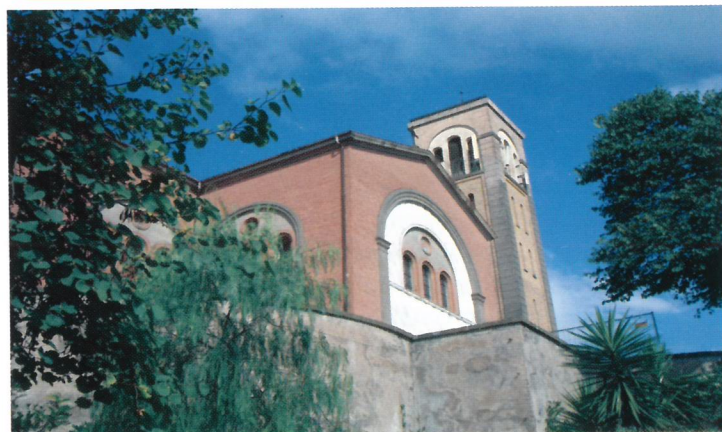
La parola "Cuore" nella Bibbia è usata quasi mille volte. Raramente (circa il 20% dei casi) viene usata per indicare l'organo fisico che batte nel petto dell'uomo. Il più delle volte viene usata con *significato simbolico*.

Se noi ci chiediamo il perché Dio ci ha dato un cuore, rispondiamo per amare. Non così la Bibbia.

L'uomo biblico risponde che Dio ci ha dato un cuore per pensare e per conoscere: "Il Signore non vi ha dato un cuore per comprendere... Occhi per vedere... Orecchi per udire?" (Dt 9,3). Il primo significato simbolico della parola cuore nella Bibbia è quindi quello di **comprendere, conoscere e sapere**: "Insegnaci a contare i nostri giorni, e giungeremo alla sapienza del cuore" (Sal. 90,12); "Alcuni scribi pensarono in cuor loro... Gesù disse loro: perché pensate così nei vostri cuori?" (Mc 2,6); "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alle parole dei profeti" (Lc 24,25). Il secondo significato che la Bibbia dà alla parola cuore è **memoria**.

Anche nella nostra lingua la parolari cordare viene da cuore. Nella Bibbia il cuore e la memoria sono legati ed hanno un forte riferimento alla vita di fede: **ricordare significa essere fedeli**. "Sappi dunque e conserva nel cuore che il Signore è Dio... E non ve n'è un altro" (Dt 4,39); "Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore" (Dt 6,6); "Maria serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore" (Lc 1,66-2,19-2,51). La parola cuore, infine viene usata nella

La parola cuore, infine viene usata nella Bibbia anche per indicare i sentimenti, ma tutti i sentimenti e non solo l'amore, e non solo l'amore. Gioia, desiderio, gratitudine: "Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente" (Sal 84,3); amarezza "Mi si spezza il cuore nel petto... Il mio cuore geme" (Ger 23,9 - 48,36)... Per questa ricchezza di significato spesso nella Bibbia la parola cuore rappresenta la persona nella sua totalità: "Il mio cuore esulta nel Signore..." = "Io esulto nel Signore..." (1 Sam 2,1)



IL RITORNO DI DON CARLO A LA STORTA

Domenica 7 maggio la comunità parrocchiale di La Storta ha avuto la gioia e la commozione di riabbracciare colui che l'ha guidata come parroco per poco meno di quarant'anni. Sui volti dei molti che gremivano la chiesa cattedrale era evidente il trasporto emotivo verso la figura umana e sacerdotale del vecchio don Carlo. Quest'ultimo ha avuto parole di affetto e vicinanza per tutti, riconoscendo molti e di parecchi ha ricordato i legami familiari e i fatti salienti della loro vita.

Durante la Celebrazione eucaristica da lui presieduta lo stesso don Carlo ha pronunciato una bella omelia che riportiamo di seguito:

Sono passati più di tre anni, ma ricordo bene l'udienza di papa Francesco, in Piazza San Pietro di Mercoledì, 8 gennaio 2014.

Ecco la prima parte della sua catechesi: "Molti di noi non hanno il minimo ricordo della celebrazione del loro battesimo ed è ovvio, se siamo stati battezzati poco dopo la nascita. Ho fatto questa domanda due o tre volte, qui, in piazza: chi di voi sa la data del proprio Battesimo, alzi la mano. È importante conoscere il giorno nel quale io sono stato immerso proprio in quella corrente di salvezza di Gesù. E mi permetto di darvi un consiglio. Ma, più che un consiglio, un compito per oggi. Oggi, a casa, cercate, domandate la data del Battesimo e così saprete bene il giorno tanto bello del Battesimo. Conoscere la data del nostro Battesimo è conoscere una data felice. Il rischio di non saperlo è di perdere la memoria di quello che il Signore ha fatto in noi, la memoria del dono che abbiamo ricevuto. Allora finiamo per considerarlo solo come un evento che è avvenuto nel passato — e neppure per volontà nostra, ma dei nostri genitori —, per cui non ha più nessuna incidenza sul presente. Dobbiamo risvegliare la memoria del nostro Battesimo. Siamo chiamati a vivere il nostro Battesimo ogni giorno, come realtà attuale nella nostra esistenza. Se riusciamo a seguire Gesù e a rimanere nella Chiesa, pur con i nostri limiti, con le nostre fragilità e i nostri peccati, è proprio per il Sacramento nel quale siamo diventati nuove creature e siamo stati rivestiti di Cristo. È in forza del Battesimo, infatti, che, liberati dal peccato originale, siamo innestati nella relazione di Gesù con Dio Padre; che siamo portatori di una speranza nuova, perché il Battesimo ci dà questa speranza nuova: la speranza di andare sulla strada della salvezza, tutta la vita. E questa speranza niente e nessuno può spegnere, perché la speranza non delude. Ricordatevi: la speranza nel Signore non delude mai. Grazie al Battesimo, siamo capaci di perdonare e di amare anche chi ci offende e ci fa del male; che riusciamo a riconoscere negli ultimi e nei poveri il volto del Signore che ci visita e si fa vicino. Il Battesimo ci aiuta a riconoscere nel volto delle persone bisognose, nei sofferenti, anche del nostro prossimo, il volto di Gesù. Tutto ciò è possibile grazie alla forza del Battesimo!!" Il compito ordinato dal Papa, io l'ho fatto e ho scoperto che



sono stato battezzato 11 giorni dopo la mia nascita, nella domenica 7 maggio 1922. Ecco perché quando sono stato invitato a festeggiare il mio 95° compleanno in questa Cattedrale, in ossequio ai consigli del Santo Padre, ho scelto questa data odierna del 7 maggio 2017, Domenica del Buon Pastore. Questa messa sarà offerta per i miei genitori, i miei padrini e tutti coloro, insegnanti, formatori ed educatori che hanno contribuito a farmi crescere, e agli operatori di sanità, in modo particolare al caro dott. Stefano Rosa, che mi hanno permesso di raggiungere questa vita avanzata. Tra i miei ricordi di parroco c'è un quadro pieno di tenerezza, preciso come una fotografia: un giovane papà con, sul sedile posteriore del suo motorino, due bei fanciulli. Era il sig. Colaci che, dalla lontana tenuta della Cacciarella sulla Braccianese, ogni settimana, accompagnava i suoi gemelli, Francesco e Giuseppe, al catechismo di preparazione alla Cresima ed io li accoglievo con piacere in questa cattedrale. E oggi sei tu, carissimo don Giuseppe, che mi restituisci al centuplo tale accoglienza! Te ne ringrazio di cuore insieme ai tuoi parrocchiani. Sì, grazie a voi qui presenti. Riconosco quelli che ho lasciato 24 anni fa; gli altri sono i figli o nipoti di coloro che, nei limiti delle mie capacità, con l'aiuto di bravi vice-parroci come don Tarcisio Fassini, i compianti don Felice Viscoli e mons. Angelo Mottola, don Salvatore Rizzo, ho evangelizzato, assistito, consigliato, aiutato e servito durante 37 anni. Li ringrazio per il passato: per come nel 1956 gli abitanti della Storta hanno accolto questo giovane prete straniero che parlava male l'italiano, poco esperto; perché l'hanno trattato come un amico, invitandolo nelle loro case. Una singolare manifestazione di questo rapporto affettuoso fu il funerale di mia madre, vissuta accanto a me per 27 anni ed amata da tutti i parrocchiani. Vi ringrazio per il presente: i viaggi fino a Santa Marinella per farmi visita, i messaggi tramite Internet o Facebook, i pensieri, i regali, le telefonate. Siete veramente presenti accanto a me: nelle lunghe ore che devo passare a letto e anche nei miei sogni notturni; ricordo i vostri volti, rivivo i momenti di festa, di gioia o di lutto condivisi con voi e spesso lo Spirito Santo mi invita a formulare una preghiera di intercessione per voi o di suffragio per i vostri cari defunti: faccio, così, una bella esperienza della Comunione dei Santi!. A pochi giorni dal funerale dell'amatissimo mons. Diego Bona, meraviglioso esempio di pastore, tutto questo

si svolge sotto il segno del Buon Pastore, allegoria scelta da Gesù nel Vangelo di oggi per illustrare la sua missione di Salvatore. Fra qualche settimana e precisamente il 24 giugno p.v. sarà il 70° anniversario della mia ordinazione sacerdotale, che voglio celebrare in anticipo oggi con voi. Oggi è la giornata mondiale per le vocazioni; poco fa in San Pietro papa Francesco ha ordinato 10 nuovi giovani sacerdoti: tutte cose che arricchiscono questa festa di famiglia durante la quale, tutti insieme, ministri e popolo di Dio, vogliamo ringraziare il Signore per il dono del sacramento dell'Ordine e chiedere che molti, rispondendo alla vocazione divina, seguano il nostro Signore Gesù Cristo fino al dono completo della loro persona per il servizio della Chiesa. Senza alcun mio merito, ho avuto la gioia di vedere 4 dei miei parrocchiani salire all'altare: i compianti mons. Antonino Ubaldi, don Felice Viscoli, il quale allora si chiamava padre Nazareno, essendo religioso nell'ordine dei Carmelitani Scalzi, l'attuale Vescovo di Viterbo, il caro mons. Lino Fumagalli e l'amato don Giovanni Soccorsi. Ai miei successori a la Storta auguro la stessa soddisfazione, la medesima grande gioia. In questo mese di maggio veneriamo in modo più intenso Santa Maria, Madre della Chiesa, aiuto dei Cristiani, Regina dei confessori della fede e le affidiamo tutti i sacerdoti del mondo e quanti sono chiamati a sostituirli dopo la loro morte. Nel seminario dove mi sono formato, la Madonna era invocata sotto il nome di "Virgo fidelis", la Vergine fedele. Fin dalla sua concezione Immacolata e fino alla sua Assunzione, in mezzo alle tribolazioni e l'enorme sacrificio del Figlio unico non è mai minimamente mancata alla sua missione di Madre del Redentore. La sua intercessione ottenga, per tutti noi, la grazia della generosa fedeltà nel seguire il Buon Pastore "venuto per dare agli uomini la vita e darla in abbondanza". Chiediamo allora di cuore al Signore di poter sperimentare sempre più, nella vita di ogni giorno, questa grazia che abbiamo ricevuto con il Battesimo. Incontrandoci, i nostri fratelli possano incontrare dei veri figli di Dio, veri fratelli e sorelle di Gesù Cristo, veri membri della Chiesa. E non dimenticate il compito di oggi: cercare, domandare la data del proprio Battesimo. Come io conosco la data della mia nascita, devo conoscere anche la data del mio Battesimo, perché è un giorno di festa.

MESE MARIANO 2017

Angela Zecchini

Quella dell'Unitalsi è una "storia di servizio" che dal 1903, anno della sua fondazione, si è sempre alimentata del desiderio di essere uno "strumento" nelle mani di Dio, per portare la speranza dove c'è disperazione, un sorriso dove regna la tristezza. È una missione semplice che si nutre del desiderio di vivere il Vangelo nella quotidianità, offrendo, ciascuno secondo le proprie possibilità, un contributo fondamentale per costruire una società dove ci sia spazio per la carità.

Questa è la nostra missione che si costruisce ogni giorno grazie all'impegno smisurato di quanti abbracciano il cuore della nostra associazione che,

partendo dai pellegrinaggi, con l'aiuto della Provvidenza, ha realizzato una serie numerosa di progetti in grado di offrire risposte concrete ai bisogni di ammalati, disabili, persone in difficoltà. Nel mese di maggio, dedicato alla Beata Vergine Maria, volontari dell'UNITALSI affiancati da parrocchiani di buona volontà si recano ogni pomeriggio dai più fragili sia nelle loro case che nelle case di riposo per la recita del Santo Rosario. I nostri amici ci aspettano ansiosi di condividere insieme a vicini di casa la meravigliosa esperienza della preghiera Mariana. Quest'anno, per la prima volta, vista la grande richiesta, questi incontri verranno prolungati anche per il mese di giugno, che, oltre ad essere il mese del Sacro Cuore di Gesù, prevede la memoria del Cuore Immacolato di Maria. Quindi una preparazione in preghiera alla festa patronale dei Sacri Cuori. Chiunque avesse desiderio potrà unirsi a noi. Più saremo e più forte sarà la preghiera.



LA SCUOLA D'ITALIANO AL QUIRINALE

Adele Clarke

L'11 maggio 2017 la nostra scuola di italiano per stranieri, che quest'anno vanta circa 200 iscritti, ha organizzato con l'aiuto della Rete Migranti della quale facciamo parte, una gita (la terza di quest'anno al Quirinale. I nostri studenti hanno aderito con entusiasmo a questa iniziativa.

Un bel gruppo, al quale hanno partecipato docenti e il nostro Vice parroco Don Lulash, ha raggiunto il Quirinale con non poche difficoltà dato lo sciopero dei mezzi. La visita è durata circa due ore e ci ha permesso di visitare molti grandiosi saloni del Palazzo, nonché i giardini e la sala delle carrozze e parti dell'edificio normalmente non aperti al pubblico. Tra l'altro anche lo studio del nostro Presidente e i saloni dove accoglie i capi di stato in visita ufficiale in Italia. Il tutto con guide preparate e disponibili con linguaggio chiaro e alla portata di tutti. È stata descritta per sommi capi la nostra costituzione e il nostro ordinamento politico. Gli studenti e, devo dire, anche noi, siamo rimasti incantati sia dalla grandiosità del palazzo che dalla magnificenza dei locali visitati. Con l'occasione abbiamo visitato anche la vicina Piazza di Fontana di

Trevi e le vie adiacenti. Insomma una bella esperienza per i nostri studenti (russi, moldavi, africani ed anche del Madagascar) che contiamo di ripetere a partire dal prossimo ottobre.

Essendo una visita molto richiesta da tutte le scuole per stranieri e di Roma e di tutto il Lazio, i posti disponibili vanno richiesti con largo anticipo ma...ne vale davvero la pena.

Un grazie alla nostra Parrocchia che ci permette di rendere un servizio prezioso per quanti arrivano in Italia per svariati motivi ed hanno la necessità di imparare come prima cosa la nostra lingua.



ECCO LA NOVITÀ: IL MOTORE DELLA PARROCCHIA

Andrea Delle Fratte

Giovedì 23 marzo 2017 si è insediato il Consiglio Pastorale della nostra Parrocchia. Potrebbe iniziare così la nostra storia e di fatti, è proprio così che ha inizio, con un Consiglio composto da 28 laici e dai sacerdoti della Parrocchia.

Se è vero, come è stato detto, che anche il più lungo dei viaggi inizia con un primo piccolo passo, allora nella sera di quel giovedì quel passo è stato fatto. Un passo che inaugura un viaggio lungo cinque anni, un intero quinquennio a servizio della nostra comunità parrocchiale, della nostra casa e di chi la anima e la arricchisce con la sua presenza. Un viaggio fatto di confronto e impegno, crescita e fraternità. C'era entusiasmo quella sera, voglia di fare e di fare bene, c'era fermento mentre Don Giuseppe illustrava le prossime iniziative parrocchiali e mentre alcune strade verso il futuro cominciavano ad essere delineate. La strada è tanta, certamente, ma è tanta anche la voglia di mettersi a disposizione e di affidarsi al Signore, con la certezza che con il suo aiuto e la sua guida questa esperienza potrà senz'altro tradursi in un buon servizio reso alla nostra comunità.

550° ANNIVERSARIO DELLA "VENUTA" DELLA MADRE DEL BUON CONSIGLIO

Festa della Comunità Albanese a Genazzano
Don Lulash Brakaj

Quest'anno ricorre il 550° Anniversario della "Venuta" della Santa Immagine della Madre del Buon Consiglio e il 25 aprile 2017 è stato aperto l'anno giubilare che si celebra a Genazzano e a Scutari.

Il 28 maggio 2017, a Genazzano, si è celebrata la Solennità della Madonna del Buon Consiglio e si è effettuato il Pellegrinaggio Nazionale degli albanesi residenti in Italia, anche con la partecipazione di pellegrini provenienti dall'Albania. L'immagine della Madonna è stata portata in processione con la partecipazione delle autorità civili e dell'Albania. La Liturgia eucaristica e la Supplica alla Madonna presiedute dal Card. Ernest Simoni, ultimo martire sopravvissuto alla persecuzione comunista, e del regime dei Vescovi della Conferenza Episcopale Albanese.



La giornata si è conclusa con una grande agape fraterna con la condivisione di cibi tradizionali albanesi e allietata da musiche e balli folkloristici albanesi.

Ma vediamo meglio lo sviluppo storico di questa presenza e devozione mariana...

La prima domanda potrebbe essere: Come è arrivata la tanto venerata immagine della Madonna del Buon Consiglio da Scutari (Albania) a Genazzano di Roma. La leggenda racconta che intorno alla metà del XIV sec. in Albania, all'inizio dell'occupazione del potente Impero Turco, l'icona sacra della Madonna col Bambino ha lasciato la chiesa albanese di "Santa Maria di Scutari", sotto il castello di Scutari, divenuta poi centro di pellegrinaggio per il popolo albanese. Si narra che, un uomo timorato di Dio e devotissimo della Nostra Signora, di nome Giorgio Castriota, nella lingua albanese chiamato Scanderbeg e i suoi soldati, Giorgis e De Sclavis, mentre pregavano, videro staccarsi l'affresco e l'intonaco dal muro e lo seguirono, percorrendo tutto il tragitto, anche camminando sul mar Adriatico, per giungere in Italia. Infatti, il meraviglioso affresco, condotto da angeli e avvolto da una candida nuvola luminosa attraversava i cieli di Scutari, diretto verso l'Italia. I soldati, divenuti i primi pellegrini, che accompagnavano la Sacra Icona, non capivano che cosa stesse succedendo e non si resero conto che stavano camminando sulle acque del mare (come San Pietro sul Lago di Gen-

nesaret) guidati dalla loro "Stella del Mare". Arrivano in un paese vicino Roma chiamato Genazzano, sentono parlare un'altra lingua, avvertono un ambiente diverso da quello albanese; sono definiti, quindi, i primi migranti del flusso di emigrazione dall'Albania verso l'Italia.

Tra coloro che videro l'immagine della Vergine Maria arrivare a Genazzano su una nube, nella seconda metà del 1400, c'era una vedova, terziaria agostiniana, poi Beata Petruccia, che stava mettendo tutta se stessa per edificare una chiesa dedicata al culto della Madonna del Buon Consiglio.

Si racconta che il 25 aprile del 1467, festa di San Marco patrono di Genazzano, alle due del pomeriggio, Petruccia si incamminò verso la chiesa, attraversando il mercato dove si vendevano tessuti provenienti da Genova e Venezia. Nonostante il movimento e il chiasso del mercato, il popolo udì una melodia di rara bellezza provenire dal cielo. In quel momento tutti fecero silenzio e notarono che quella musica proveniva da una nuvola bianca così luminosa che offuscava persino il sole. La nuvola scese lentamente e si diresse verso la parete in costruzione di una cappella laterale della chiesa dove venne deposto l'affresco della Madonna con il Bambino. La campana della chiesa suonò a festa da sola, richiamando la folla che, piena di stupore, riempì la piccola cappella mentre la nuvola spariva. Tutti gridarono al miracolo. Il giorno seguente i frati agostiniani e numerosissimi devoti si riunirono nel Santuario per ringraziare Dio e Maria Santissima, che da allora fu invocata Madonna del Buon Consiglio.

Il Papa Paolo II inviò due Vescovi che constatarono la veridicità di quanto accaduto e testimoniarono, con la redazione sotto notaio del "Codice dei Miracoli", le numerose guarigioni, conversioni e prodigi compiuti quotidianamente dalla Madre del Buon Consiglio. Nei primi 110 giorni dopo l'arrivo dell'immagine sacra furono registrati ben 161 miracoli.



La città di Scutari, in Albania, ha subito per secoli le barbarie e le distruzioni da parte dei turchi. Solo nel 1917 il popolo riuscì a costruire il nuovo Santuario dedicato alla Madonna del Buon Consiglio. Ma per il popolo albanese inizia un'altra sofferenza: la salita al potere del partito comunista. Il Santuario venne trasformato in una sala da ballo e, successivamente, nel 1967, ormai divenuto un rudere, venne fatto saltare con la dinamite dal governo stalinista-maoista. Era una presenza scomoda per uno Stato che si dichiarava ateo già nella sua Costituzione. Infatti, per secoli i cattolici albanesi, residenti soprattutto nelle montagne "delle aquile", si recavano a pregare in quel santuario: "Torna, torna, o Madre Pia, torna presto in Albania".

La Madonna del Buon Consiglio ha sempre affidato a suo Figlio Gesù il popolo albanese che non ha mai perso la fede in Dio e la devozione a Maria. La ferocia del regime comunista portò in Albania la distruzione delle chiese cattoliche e l'uccisione di molti sacerdoti. Con la caduta del regime l'Albania vive una nuova primavera.

Il 25 aprile del 1993 S. Giovanni Paolo II si recò in Albania nella chiesa di Scutari, dove ha benedetto la prima pietra nella ricostruzione del Santuario e donò una copia della Madonna del Buon Consiglio, realizzata dal pittore Dante Ricci e che il Papa stesso aveva benedetto a Genazzano.

Anche Madre Teresa di Calcutta andò a visitare più volte la Madre dell'Albania; il 10 giugno 1993 lasciò scritto in inglese nel libro dei visitatori illustri del santuario genazzanese: "Maria Madre di Gesù ritorna a casa, in Albania. Noi ti amiamo, noi abbiamo bisogno di te. Tu sei la nostra Madre. Ritorna a casa, in Albania. Noi ti preghiamo".

Il Santuario della Madonna del Buon Consiglio di Genazzano è meta ancora oggi di pellegrinaggi da parte del popolo albanese proveniente dall'Albania, dall'Italia e da tutta Europa, in particolare l'ultima domenica di maggio; i pellegrinaggi sono spesso guidati dai Vescovi d'Albania. Nell'anno della Fede, indetto da Papa Benedetto XVI, il 28 luglio 2006, è stato effettuato un pellegrinaggio al quale ha partecipato un numero enorme di fedeli provenienti non solo da Albania e Kosovo, ma da tutta l'Europa con i Vescovi, i sacerdoti e le autorità albanesi. Papa Francesco si è recato in Albania il 21 settembre 2016, accolto da tutte le autorità civili e religiose del Paese; lungo il percorso dall'aeroporto di Tirana le autorità hanno collocato l'immagine dei 38 martiri albanesi del regime comunista.

Nella Cattedrale di Scutari, il 5 novembre scorso sono stati beatificati i martiri albanesi; beatificazione voluta dallo stesso Papa Francesco.

Ma che cosa è questo straordinario dono del Consiglio che a Genazzano possiamo chiedere alla Madonna? È prima di tutto uno dei doni dello Spirito Santo, che «nella loro pienezza appartengono a Cristo», secondo quanto insegna il Catechismo della Chiesa Cattolica. Vale a dire un altro dono del Paraclito, si potrebbe dire che Egli è anche "il Consiglio eterno e incarnato". E il teologo Fabiàn Roderò spiega: «È madre del buon consiglio, innanzitutto e principalmente perché è Madre del "Consigliere Ammirabile" (Is 9,5), come Isaia chiama profeticamente il Redentore del mondo». Come a dire che, identificandosi Gesù Cristo col Buon Consiglio, chiedendo questo dono a Maria la preghiamo di unirci pienamente al Figlio, opera per cui Ella è lo strumento più adeguato e perfetto.

PASSEGGIATA IN CENTRO

Filippo Lentini

Dopo aver visitato i sotterranei di una parte di Roma antica, del II sec. A.C. in poi, a circa 25 metri dal piano stradale, nei pressi di Fontana di Trevi, posso dedurre che i romani dell'epoca, furono sì, inventori dei numeri, letterati, giuristi, strateghi e ottimi militari, ma soprattutto ingegneri e architetti. Capaci di costruire ponti, acquedotti, dighe, case, quartieri e poi città. Grandi città, collegate da strade che ancora oggi percorriamo. Forse più efficienti e curate delle attuali! Ma lo stupore è stato incontrare otto seminaristi, a Piazza dei Librai, vestiti impeccabilmente da sacerdoti che, con grande serenità e simpatia fermavano i passanti, me compreso, chiedendo loro di scrivere una breve preghiera su un post it, da applicare su una croce di legno, che sarebbero state poi lette nella loro preghiera comunitaria.

Bellissimo lo scopo di comunicare, far pensare, scrivere e senz'altro offrirle a Dio.

Straordinaria l'idea di scendere dall'altare e andare incontro ai fedeli, come ha fatto Nostro Signore. È uno stile missionario che possiamo assumere tutti.



TORNEO DI CALCETTO



1° MEMORIAL SACRI CUORI

Nell'ambito della FESTA DEI SACRI CUORI, si sta svolgendo il primo torneo di calcetto nel campetto parrocchiale sito accanto alla cattedrale.

Una bella esperienza di sano agonismo ed amicizia. Le sei squadre coinvolte coprono un ventaglio di età che va dai 15 ai 50 anni. Un torneo "all'italiana" nelle serate dall'8 al 21 giugno, che vede il confronto diretto tra squadre con nomi fantasmi: *Atletico 'na volta, Brasile, Domino caffè, Salernitana, Deja vu e Leicester*. La premiazione avverrà durante la Festa patronale, sabato 24 giugno alle ore 19,30. È il caso di dire: Vincano i migliori! Quest'affermazione, in un ambito parrocchiale, significa che la squadra migliore sarà quella più corretta, animata da vero spirito sportivo e di fraternità. (di Redazione)



RUBRICA DELLE RICETTE

a cura di Filippo Lentini

Fave e foje

In olio extra vergine di oliva imbiondire la cipolla tritata, unire le fave precedentemente tenute e bagno per 12 ore, aggiungere acqua fino a superare di due dita il livello delle fave. Far bollire mescolando fino a cottura completa.

Frullare con miniprimer e, se occorre, aggiustare di sale (non salto, deve essere delicato al palato).

Saltare in padella con aglio e peperoncino la cicoria lessata. Unire la crema di fave, amalgamare e servire con fette di pane bruschettato con sopra un filo di olio d'oliva.

Questa. Una ricetta povera e sana, della nostra tradizione contadina, che ha reso famosa la dieta mediterranea. Buon appetito!..

ANAGRAFE PARROCCHIALE

1° Comunione

GRUPPO DEL 7 MAGGIO 2017
(Catechiste: Concetta – Sr Candida)

- 1 Adani Isabella Sara
- 2 D'Agostino Antonio
- 3 Di Donantonio Sofia
- 4 Falconi Francesco
- 5 Ficcadenti Sofia
- 6 Leone Gherardo
- 7 Leone Isabella
- 8 Lufino Christian
- 9 Monni Lorenzo
- 10 Novino Alessandro
- 11 Pineda Chaissy John
- 12 Sandwidi Ange Michel
- 13 Sperandeo Silvia
- 14 Verde Ilaria
- 15 Lo Piccolo Pietro

GRUPPO DEL 14 MAGGIO 2017
(Catechiste: Miriam – Armandina)

- 1 Acquaviva Gabriele
- 2 Armeni Giulia
- 3 Bonanni Sara
- 4 Capparella Francesco
- 5 Capparella Aurora
- 6 Fania Tommaso
- 7 Fasolino Giulia
- 8 Guzman Quiroz Sofia Chanel
- 9 Intaglietta Tommaso
- 10 Mannocchi Sofia
- 11 Mannocchi Mattia
- 12 Meriggi Marianna
- 13 Notarnicola Alessandro
- 14 Sansone Martina
- 15 Varrina Miriam Vittoria
- 16 Micciché Elisabetta
- 17 Troise Maria Antonietta
- 18 Zappalà Antonio

GRUPPO DEL 21 MAGGIO 2017

(Catechiste: Elisabetta – Anna)

- 1 Biagini Rachele
- 2 Di Mastromatteo Sofia
- 3 Di Matteo Antonio
- 4 Francolini Alice
- 5 Franzè Noemi
- 6 Gavioli Christian
- 7 Lattanzi Andrea
- 8 Luciano Martina
- 9 Milan Giulia
- 10 Sparacca Matteo
- 11 Valente Martina
- 12 Vega - Angeles Cristina
- 13 Vetrone Carmen
- 14 Vietri Margherita
- 15 Vietri Vittoria
- 16 Zannelli Flavia



Rinati In Cristo (Battezzati)

DINCA Andrea,	il 2 gennaio 2017
MARINI Assia,	il 29 gennaio 2017
CALDARELLI Mattia Evan,	il 5 febbraio 2017
ALEMAN PORTILLO Nicole Ginevra,	il 12 febbraio 2017
LISARELLI Gaia,	il 12 febbraio 2017
GREGORIO Maria Aliyah,	il 19 febbraio 2017
CANESTRARI Serena,	il 26 febbraio 2017
MARINI Roberto,	il 26 febbraio 2017
CECCONI Lorenzo Maria,	il 26 febbraio 2017
PLOYBANPLEO Jampa kanya Maria,	il 15 aprile 2017
ROMAN Vlad Seth,	il 22 aprile 2017
GENTILI Sara,	il 23 aprile 2017
PUZZILLI Jacopo Maria,	il 23 aprile 2017
DI MAIO Vittoria,	il 23 aprile 2017
MILANI Ginevra	il 23 aprile 2017
IGNACIO Kyrie Nathalie,	il 30 aprile 2017
BOLLANTI Francesco Maria,	il 7 maggio 2017
FORNASIÈRE Michael,	il 14 maggio 2017
COVELLI Gabriele,	il 20 maggio 2017
GENOVA Leonardo,	il 28 maggio 2017
D'INNOCENZO Flavio,	il 28 maggio 2017
MAZZARA Aurora,	il 28 maggio 2017
CERZA Matilde,	il 28 maggio 2017
AYALA ROBLES Jordan Andres,	il 10 giugno 2017
GIANSANTI Noemi,	il 10 giugno 2017
PAVAN Alessandro,	il 10 giugno 2017
GALLO Alice,	il 10 giugno 2017
LIONETTI Giorgia,	il 18 giugno 2017
VITTORINI Benedetta,	il 18 giugno 2017
MANNOCCHI Gabriele,	il 18 giugno 2017
BARBONI Ginevra,	il 18 giugno 2017



Cresime

DEL 4 GIUGNO 2017

(Catechiste: Elisabetta – Anna)

- | | |
|------------------------------|----------|
| 1 Armeni | Valerio |
| 2 Battisti | Leonardo |
| 3 Bonuso | Leonardo |
| 4 Bottoni | Letizia |
| 5 Calisai | Nicole |
| 6 Cappellacci Lucrezia Maria | |
| 7 Cappellacci Martina Maria | |
| 8 Cappelletti Eliana | |
| 9 Cocchiarale Mattia | |
| 10 Cocchiarale Andrea | |
| 11 Cossu | Martina |
| 12 D'Agostino Nicolò Conrado | |
| 13 Fiorentino Alessia | |
| 14 Fiorentino Chiara | |
| 15 Malito Emanuele | |
| 16 Malito Simone | |
| 17 Ngonga Ema Rosalie | |
| 18 Pennacchio Giulia | |
| 19 Pinto Olmedo Julieta | |
| 20 Piselli Gabriele | |
| 21 Polito Elisa | |
| 22 Ricciardi Massimo | |
| 23 Terracciano Rebecca | |
| 24 Terracciano Marco | |
| 25 Marchetti Stefano | |
| 26 Tiburzi Alessandro | |

In altre date:

- | | |
|----------|--------------|
| Cavezzi | Massimiliano |
| D'Antoni | Andrea |
| D'Antoni | Paola |
| Lionetti | Bianca |
| Sisti | Jacopo |



Grati Al Signore

LINGUANTI Giorgio e MORUCCI Augusta,	50° di matrimonio il 22	aprile 2017
DORAZI Vittorio e PALOMBINI Maria Pia,	60° di matrimonio il 23	aprile 2017
SEMERARO Giuseppe e DELLI PONTI Anna,	60° di matrimonio il 25	aprile 2017
ERCOLANO Francesco e MAURO Pinella,	45° di matrimonio il 29	aprile 2017
COSTANZI Giuseppe e PENSAVALLE Luciana,	matrimonio il 20	maggio 2017
BIASINI Davide e LA VENTURA Teresa,	25° di matrimonio il 21	maggio 2017
ZAPPIA Simone e TOMASETTI Sabrina,	matrimonio il 3	giugno 2017
TUCCI Vincenzo e FERRARI Tiziana,	25° di matrimonio il 13	giugno 2017

IN MORTE DI DON DIEGO

Sabato 29 aprile 2017, una folla commossa e grata, ha dato l'ultimo saluto a Mons. Diego Natale Bona, nella Cattedrale di La Storta. Era nato l'11 dicembre 1926 a Castiglione Tinella, comune del cunese, nella diocesi di Alba. Ordinato sacerdote nel 1950, si trasferì ben presto a Roma, dove rimase per circa quarant'anni. Fu anche presidente nazionale di Pax Christi, succedendo a mons. Tonino Bello (+ 1993). Per tanti "don Diego" è stato un vero pastore, amico e consigliere. Ma soprattutto un esempio straordinario di umiltà e trasparenza evangelica. Pur essendo un uomo profondamente spirituale, sapeva avere uno sguardo squisitamente umano, di attenzione unica e particolare per ogni persona, e di tenera fraternità per quanti facevano riferimento a lui attendendosi uno sguardo bonario e un gesto d'incoraggiamento. Fu vescovo della



nostra diocesi di Porto – Santa Rufina negli anni 1985-1994, poi assunse la guida pastorale della diocesi di Saluzzo (1994-2003). Manifestò l'amore alla nostra terra, quando, al termine del suo servizio alla chiesa piemontese, tornò a vivere presso il Centro Nazareth di Roma, mantenendo stretti legami con il territorio della diocesi portuense, sia col suo clero che con i fedeli. È rimasto fedele al suo ministero di educatore e testimone cristiano fino alla morte. Infatti, nonostante i suoi 90 anni d'età, ha continuato la sua opera di evangelizzazione attraverso apprezzate catechesi e conferenze. Sempre con uno stile fresco e immediato. Col medesimo stile, ci lascia nel suo testamento spirituale la viva raccomandazione di impegnarci tutti per la "salvezza a grappolo". La salma di Mons. Bona il 3 maggio successivo al decesso è stata traslata a Saluzzo per avere una seconda celebrazione di esequie, quindi è seguita la tumulazione nella cripta dei Vescovi nel duomo della medesima città. Lì riposerà, circondato dalla preghiera liturgica e privata, in attesa della risurrezione dei giusti. (GC)

Riposano In Pace

+ ANSUINI Unico, di anni 90,	il 6 gennaio 2017
+ CAVALLARO Leonardo di anni 90,	il 10 gennaio 2017
+ NUNZI Lida di anni 94,	il 16 gennaio 2017
+ CHERUBINI Adele di anni 81,	il 21 gennaio 2017
+ GUIDI Idolo di anni 87,	il 23 gennaio 2017
+ ALTAROCCA Fabio di anni 65,	il 28 gennaio 2017
+ SINDONA Giovanni di anni 78,	il 8 febbraio 2017
+ PACETTI Maria di anni 98,	il 10 febbraio 2017
+ GHIGLIONE Maria di anni 83,	il 16 febbraio 2017
+ STRIDI Giuseppe di anni 70,	il 25 febbraio 2017
+ LOI Antonio Raimondo di anni 56,	il 27 febbraio 2017
+ SPINA Ada di anni 99, deceduta	il 2 marzo 2017
+ LUMINARI Maria di anni 94,	il 3 marzo 2017
+ NISSOLINO Mauro di anni 69,	il 14 marzo 2017
+ D'AGOSTO Rosina di anni 83,	il 29 marzo 2017
+ CASTELLANO Clementina di anni 80,	il 30 marzo 2017
+ GABRIELLI Agata di anni 89,	il 31 marzo 2017
+ FARRACE Donatella di anni 54,	il 3 aprile 2017
+ FAGOTTI Maria Franca di anni 81,	il 3 aprile 2017
+ BRUNO Assunta di anni 81,	il 6 aprile 2017
+ BUONACQUISTO Maria Anna di anni 89,	il 19 aprile 2017
+ GRASSI Maria Giuseppa di anni 102,	il 26 aprile 2017
+ BONA Diego Natale di anni 90,	il 29 aprile 2017
+ VALDETARA Maria Augusta di anni 79,	il 5 maggio 2017
+ GRAZIANI Anna di anni 83,	il 10 maggio 2017
+ INCANI Erminio di anni 83,	il 11 maggio 2017
+ NUZZO Giorgia di anni 79,	il 9 maggio 2017
+ MORGANTINI Maria di anni 86,	il 15 maggio 2017
+ BERGANTINO Bartolomeo di anni 85,	il 17 maggio 2017
+ NAPOLEONE Pasquarosa di anni 101,	il 4 giugno 2017
+ TREMONTE Immacolata di anni 92,	il 5 giugno 2017
+ SAPORITO Carmine di anni 82,	il 6 giugno 2017
+ LATTANZIO Luigi di anni 53,	il 12 giugno 2017

**Il Cenacolo****Direttore responsabile:**

Il parroco, don Giuseppe Colaci

tel. 06 30890267

In redazione:

Andrea Delle Fratte

Carlo Borello

Filippo Lentini

Francesco Massi

Giorgia Origa

Lulash don Brakaj

Maura Borzetti

Numero chiuso il 15 giugno 2017

Hanno collaborato:

Angela Zecchini

Adele Clarke



FESTA DEI SACRI CUORI

Parrocchia Sacri cuori di Gesù e Maria

LA STORTA - Via del Cenacolo, 43 tel. 06.30.89.02.67

parrocchia@sacricuorilastorta.org

- www.sacricuorilastorta.org



VENERDI' 23 Giugno 2017

- ore 17,00** ADORAZIONE EUCARISTICA
(a cura delle Suore del Sacro Cuore di Ragusa)
- ore 18,30** SANTA MESSA nella SOLENNITÀ del
SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ
(Patrono della Parrocchia) e ATTO di
RIPARAZIONE. Presiede Mons. Vescovo Gino Reali.
- ore 20,00** CENA COMUNITARIA.
- ore 21,00** **Folklore in piazza....**
...serata di balli e danze popolari della tradizione
italiana, messicana, peruviana e romena.

SABATO 24 Giugno 2017

- ore 9,30** Passeggiata archeologico-naturalistica:
anello tombe rupestri a Veio e Francigena.
ritrovo al parcheggio della Mola di Isola Farnese
(A cura Associazione Valorizziamo Veio)
- ore 16,00** Tornei di biliardino, ping pong, tiro alla fune,
corsa coi sacchi, laboratori per bambini
e tanti altri giochi
(a cura della Pastorale Giovanile Parrocchiale)
- Consegna dei dolci per la GARA DEI DOLCI
(sarà possibile consegnare fino alle 18,00)
- Lezione informativa:
manovre salvavita pediatriche
(a cura C.R.I. Comitato Municipio 15 di Roma)
- ore 17,00** Balli di danza classica e moderna
a cura della scuola Music Hall Plaza
(preparati dalla maestra Serena Zanobi)
- ore 18,00** Esibizione musicale della scuola media B. Buozzi
(Istituto Comprensivo Via Cassia 1694)
- ore 18,30** SANTA MESSA nella SOLENNITÀ del
SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA
(Patrona della Parrocchia) e ATTO DI CONSACRAZIONE.
- ore 19,30** Premiazione Torneo di Calcetto 1° MEMORIAL SACRI CUORI
- ore 21,00** **BELLI & RIBELLI**
SHOW DANCE REVIVAL

DOMENICA 25 Giugno 2017

- SANTE MESSE**
nella XII domenica del Tempo Ordinario
ore 8,30 - 11,00 e 18,30
- ore 7,30** GIORNATA DI DONAZIONE
a cura AVIS COMUNALE DI ROMA
fino alle ore 11,30
- ore 10,00** Inizio torneo Pallavolo
presso Tensostuttura scuola Tomassetti
a cura della Volley La Storta ASD
- ore 15,30** Raduno FIAT 500
a cura di EUROPA CLUB FIAT 500
- ore 16,00** Tornei di biliardino, ping pong, tiro alla fune,
corsa coi sacchi, laboratori per bambini
e tanti altri giochi
(a cura della Pastorale Giovanile Parrocchiale)
- ore 17,30** Lezione informativa: sicurezza stradale
(a cura C.R.I. Comitato Municipio 15 di Roma)
- ore 19,30** Premiazione del Torneo di VOLLEY LA STORTA e della
gara dei dolci
- ore 21,00** **Parrocchiani allo sbaraglio!!!!**
col cabarettista:
il Mago Alivernini
- ore 22,30** ESTRAZIONE LOTTERIA
- ore 23,00** SPETTACOLO PIROTECNICO
- ore 23,30** Spaghetтата finale per tutti



SOMMARIO (de Il Cenacolo n. 1)

...DOVE ERAVAMO RIMASTI?...	pagina 2
IL GIORNO DELLA FESTA	pagina 3
ALLE RADICI DELLA NOSTRA STORIA	pagina 5
IL RITORNO DI DON CARLO A LA STORTA	pagina 4
MESE MARIANO 2017	pagina 6
LA SCUOLA D'ITALIANO AL QUIRINALE	pagina 6
ECCO LA NOVITÀ:	
IL MOTORE DELLA PARROCCHIA	pagina 7
550° ANNIVERSARIO DELLA "VENUTA"	
DELLA MADRE DEL BUON CONSIGLIO	pagina 7
IL CUORE NELLA BIBBIA	pagina 4
PASSEGGIATA IN CENTRO	pagina 9
TORNEO DI CALCETTO	
1° MEMORIAL SACRI CUORI	pagina 9
RUBRICA DELLE RICETTE	pagina 9
ANAGRAFE PARROCCHIALE	pagina 10
IN MORTE DI DON DIEGO	pagina 11
NELLA CASA DEL PADRE	pagina 11

ORARIO SANTE MESSE

PRE-FESTIVO

Sabato in Cattedrale ore 18,30

DOMENICALE

Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30

Pantanaccio ore 9,30

FERIALE

Cappella Sant'Ignazio ore 8,00

Cattedrale ore 18,30